Sistema Toscano della partecipazione
Newsletter N.2 “Salute in movimento”

Continuità e massima sicurezza nel percorso oncologico

Il paziente oncologico è tipicamente un paziente fragile, sia per aspetti bio metabolici legati al tumore ed alla frequente comorbilità, sia a situazioni di immunodeficienza collegati al tumore o di immunosoppressione, determinata dai trattamenti oncologici.
A questo si aggiungono aspetti psicosociali quali l’incertezza della prognosi, la dipendenza da un familiare o un caregiver, il legame quasi esclusivo che si determina con le terapie (ripetute periodicamente) e i luoghi di cura.
E’ quindi evidente che la epidemia da Covid-19 non solo determina in questi pazienti un rischio aumentato, ma incrementa in maniera esponenziale paure, incertezze, senso di abbandono.
In questo periodo di emergenza sanitaria legata al COVID-19 la Regione Toscana è pertanto impegnata a fornire indicazioni operative al fine di adottare comportamenti omogenei preservando, da un lato, la continuità delle cure indifferibili e, dall’altro, la massima sicurezza per i pazienti e gli operatori sanitari.

Con l'Ordinanza n.8 del 6 marzo, che definisce ulteriori misure per la prevenzione, e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, sono state fornite indicazioni specifiche per salvaguardare la funzionalità e l’esercizio degli ospedali pubblici della Regione Toscana, garantendo la cura dei pazienti complessi e gravi e la gestione delle emergenze, nonché la sicurezza dell’accesso alle strutture ospedaliere e la salvaguardia dei professionisti del Servizio sanitario toscano, con un'attenzione particolare agli interventi chirurgici e l'attività ambulatoriale in ambito oncologico.

L'organizzazione a rete dell'oncologia in Toscana, d'altronde, favorisce la possibilità di una presa in carico complessiva del paziente oncologico, per fornire risposte appropriate, e interventi efficaci e sicuri, e assicurare sul territorio regionale omogeneità nelle scelte, nelle strategie, nei comportamenti e nei risultati.

All'interno della rete, l’Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO) ha la finalità di organizzare e coordinare, in sinergia con le aziende e gli enti del servizio sanitario regionale, i percorsi di diagnosi, cura e riabilitazione, nonché i programmi di ricerca in ambito oncologico, operando in coerenza con i principi di omogeneità, qualità e appropriatezza dell’offerta e rendendo disponibili tutti gli elementi di carattere informativo e conoscitivo per orientare gli assistiti all’interno della rete oncologica.

In riferimento alla specifica realtà legata al COVID-19, con la DGR 510/2020 sono state approvate le “Indicazioni per la gestione del paziente oncologico in corso di emergenza sanitaria da COVID-19”, elaborate da ISPRO insieme ai dipartimenti oncologici delle Aziende sanitarie, in aderenza alle raccomandazioni ministeriali per la gestione dei pazienti oncologici e onco-ematologici, a quanto disposto dall'Ordinanza n. 8 ed alle indicazioni delle principali società scientifiche del settore.

In particolare, la delibera prevede che:

- per qualsiasi problematica urgente legata alla patologia oncologica i pazienti potranno telefonare al numero dedicato che tutte le strutture che seguono pazienti oncologici rendono disponibili o al Call Center oncologico regionale
- sono garantite le visite urgenti su richiesta del MMG, contattando direttamente il CORD o accedendo ai posti CUP dedicati ove previsti
- qualora durante il triage telefonico emerga il sospetto di sintomi legati all’infezione COVID il paziente dovrà essere inviato ai percorsi definiti dalle singole Aziende con attivazione dei servizi territoriali. La presa in carico di eventuali pazienti oncologici/ COVID positivi avverrà in sinergia con le strutture COVID o comunque al di fuori degli ambienti dedicati alle cure oncologiche
- deve essere assicurata la necessaria comunicazione strutturata tra lo specialista oncologo di riferimento e il MMG, per l’adozione di azioni sinergiche.

Per quanto riguarda le attività di screening oncologico, devono essere garantite le prestazioni di secondo livello.

Si prevedono inoltre indicazioni specifiche, volte a garantire la continuità e la tempestività dei percorsi di cura rivolti ai pazienti oncologici, valutando per ogni paziente le modalità e le tempistiche di accesso alle prestazioni di cura, tenendo conto della necessità di ridurre quanto possibile i rischi di infezione da COVID-19, per:

1. pazienti in trattamento attivo antitumorale (oncologia medica e radioterapia),
2. pazienti che hanno completato il percorso terapeutico (controlli clinici e follow-up)
3. pazienti con nuova diagnosi certa/sospetta di neoplasia

Gianni Amunni, Direttore Generale ISPRO

Silvia Sciammacca, Regione Toscana